



Idee Dopo la riforma della «patrimonialina» che penalizzava i piccoli importi

## Risparmio E io mini-investito

# Le opzioni per taglie extra small

Piani ad hoc e spese ridotte per mettere via anche solo 5 euro per volta

DI PIEREMILIO GADDA

**M**ini investimenti coraggiosi. Anche chi ha poche possibilità economiche può impegnarsi per il futuro. E lo può fare meglio di un anno fa. Dal primo gennaio 2014, il micro risparmio non soffre più per l'eccessivo peso della «patrimonialina», l'imposta di bollo, applicata dal 2012 a tutti gli investimenti. L'aliquota è salita sì al 2 per mille, ma l'abolizione della soglia minima di 34,2 euro ha «liberato» i mini patrimoni. Nei prossimi mesi anche la tassazione sui rendimenti e sui capital gain potrebbe essere ridefinita: la speranza che venga di nuovo utilizzato un occhio di riguardo per i portafogli extra small è l'ultima a morire.

Ma partiamo dalle certezze. Se nel 2013 chi accantonava mille euro pativa — per colpa del bollo col minimo fisso a 34,2 — un'imposizione del 3,4%, oggi il Fisco per la stessa cifra vuole solo 2 euro (il 2 per mille). Un piccolo cambiamento

che non risolve certo il problema delle troppe tasse italiane, ma che ha incoraggiato banche, società di gestione e compagnie assicurative a coltivare di più il risparmio a piccole dosi. In due modi: prodotti ad hoc oppure sconti sulle spese fisse che «ammazzano» i mini-versamenti.

### Iniziativa

Dopo la cancellazione del bollo fisso, per esempio, la Popolare dell'Emilia Romagna ha abbassato l'importo minimo investibile su alcuni certificati di deposito, portandolo da 10 mila euro (5 mila per le durate oltre i 18 mesi) a mille euro. Una cifra ancora ragguardevole, ma più vicina alle possibilità di molti. Ma il cambio ha favorito iniziative molto più radicali, come il «risparmio d'impulso» consentito da «Gimme5» di AcomeA sgr. Si tratta di una «app» per smartphone e tablet che permette di destinare a uno dei fondi della casa anche solo 5 euro per volta. L'equivalente di un «gratta e vinci» o di un pacchetto di sigarette. Non ci sono costi d'ingresso né diritti fissi: si paga un euro al rimborso del capitale e le commissioni di gestione sono scontate rispetto a chi opta per il servizio compreso di consulenza. Di fatto è un mini piano di accumulo (dove, di norma, i versamenti periodici partono da 50 euro) senza vincoli d'importo, durata e frequenza dei versamenti. In poche settimane 2.600 clienti si sono iscritti e hanno utilizzato

l'«app», investendo in media gli ormai famosi 1.000 euro. Un'altra recente iniziativa per livellare i costi di ingresso è di Etica Sgr: fino al 31 luglio 2014, chi sottoscrive presso le filiali o i «banchieri ambulanti» di Banca Etica un piano di accumulo su uno dei quattro fondi disponibili non paga i diritti fissi di 12 euro richiesti di norma al primo versamento. Zero diritti fissi di sottoscrizione anche per i pac sul fondo Tricolore di Anima Sgr, lanciato a inizio 2012 e per tutti i fondi distribuiti da CheBanca!, che in promozione fino al 30 giugno an-

nulla inoltre le commissioni di sottoscrizione, switch e rimborso. Da segnalare infine il servizio Eurizon Meta Euperflash: un piano di accumulo dedicato ai giovani tra 18 e 35 anni, senza costi di sottoscrizione e con commissioni di gestione scontate del 30-40%.

### Rete

La Rete aiuta gli sconti. Chi compra fondi via web con i supermercati Fundstore e OnlineSim non paga spese di ingresso. Webank le ha eliminate per tutto il 2014. E poi c'è chi rimborsa il 2 per mille, la patrimonialina rinnovata. Online Sim lo fa per i nuovi clienti che aprono il dossier titoli entro il 30 aprile e investono almeno 5 mila euro con un piano di accumulo (15 mila euro in un'unica soluzione). Il bollo è a carico della banca anche per alcuni conti di deposito online: Banca Ifis, Ibi Banca, Mediocredito, Banca Sistema, You Banking (Gruppo Banco Popolare) e Bcforweb. Infine gli Exchange Traded Fund, i fondi quotati che replicano passivamente un indice di riferimento. Senza bollo «fisso» il loro biglietto di ingresso diventa più interessante: per com-

prare un replicante dell'Ftse Mib o dell'Eurostoxx 50 bastano 20 o 30 euro. Qualcosa in più, 150 euro, per un paniere di titoli di Stato dell'Eurozona. Non a caso il peso degli investitori retail è

molto elevato: il 7% dei contratti scambiati in Borsa Italiana in gennaio era inferiore a 500 euro e un quarto del totale ne valeva meno di 2.000.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Per mille euro se ne pagano 2 di mini patrimoniale, prima erano 34**